



Domenica 11 marzo, ore 17.00

Gli occhi di Vivian Maier (I'm a camera)

spettacolo teatrale di e con Roberto Carlone, fondatore della Banda Osiris



Il racconto e i personaggi

Tutto si svolge in un tempo asincronico e diagonale che viene quasi annullato. Si parla della storia di Vivian e di Jay come di un passato che si rivela come presente. Quattro i personaggi che raccontano la storia attraverso un solo attore e musicista (Roberto Carlone): il visitatore che racconta questo spaccato senza tempo, denso di domande; l'edicolante Henry Aldric News (di una famosa fotografia di Vivian Maier del marzo 1954) che si interroga ora sulla metafora vita/fotografia nel vedere la coda interminabile alla mostra della sua cliente/fotografa; Jay, caparbio, onesto ma anche scaltro investigatore che riesce a far apparire dal nulla la scostante, sfuggente, stupefacente fotografa; Vivian, la bambinaia fotografa che compare sempre in ombra quasi a testimoniare il suo avere lasciato un segno importante, ma labile e sfuggente, testimonianza dell'esserci senza mai farsi vedere.

VIA LOSONE 3

Casella postale 833

CH 6612 ASCONA

TEL +41 (0)91 792 30 37

info@teatrosanmaterno.ch

www.teatrosanmaterno.ch

Vivian Maier (1926-2009), fotografa americana, è il caso degli ultimi anni più eclatante di fama postuma. Bambinaia dalla vita enigmatica, quando morì lasciò circa 150.000 foto che nessuno vide mai, la maggior parte delle quali nemmeno lei. La testarda curiosità di un ragazzo che la scoprì quasi "casualmente" la portò alla ribalta del mondo. Una ricerca da investigatore durata diversi anni e basata su vaghissime indicazioni di partenza, scontrini, ricevute, poche testimonianze di una vita vissuta in un anonimato maniacale.

Le sue foto scattate in strada sono di una forza impressionante, formalmente perfette e sicure: uno spaccato su più di mezzo secolo americano e francese, dense di una carica di umanità ed effettuate con una grande comprensione ed empatia. Due secoli che si incontrano tracciando una scia di contemporaneità legata da opposti e similitudini che ancora non hanno finito di generare domande, non solo sulla fotografia, ma anche sulla vita stessa: la scelta, la ritrosia, il restare nascosti, le capacità. L'obbligo o meno di far vedere il proprio mondo, svelare la propria intimità in un mondo dominato da immagini usa e getta, dalla tecnologia usata come spazzatura, dal non scegliere, e appagarsi insieme a pochi "amici", convinti di stare facendo una profonda opera di trasformazione per sé e per il mondo.

E Vivian Maier se n'è andata con lo stesso vento che l'ha portata. Lasciandoci un rigore professionale, una ricerca profonda e una inaccessibilità esemplare.

Roberto Carlone nasce a Vercelli l'8 aprile 1955. Dopo aver completato gli studi tecnici collabora nel 1978 con il Centro di Ricerca per il Teatro (CRT) di Milano come coordinatore progetto Grotowsky. Nel 1979 collabora come conduttore a Radio Occhio. Nel 1980 fonda la Banda Osiris considerata la più eclettica formazione comico musicale italiana con la quale tuttora svolge la sua attività principale scrivendo 18 spettacoli teatrali, rappresentati con più di 2'000 repliche nei più prestigiosi teatri italiani (Piccolo Teatro di Milano, Petruzzelli di Bari, Colosseo di Torino, Olimpico di Roma) e in diversi Festival internazionali.

INFORMAZIONI PRATICHE

Prenotazioni

Tramite segreteria telefonica: +41 (0)79 646 16 14

Online: www.teatrosanmaterno.ch

Biglietti

Fr. 25.– (Fr. 20.– per detentori carta AVS, studenti, apprendisti e membri dell'associazione e-venti culturali e Club Rete Due; entrata libera giovani fino ai 16 anni e giornalisti/e accreditati/e)